

Attualità CATTOLICI / LA NUOVA TV2000

Santa romana TELEVISIONE

La Cei punta su digitale e satellite. E affida a Boffo il rilancio del network. Con investimenti milionari

DI RICCARDO BOCCA - FOTO DI MICHELE PALAZZI PER L'ESPRESSO



Nella penuria cronica di qualità televisiva, trasmessa a dosi omeopatiche e quasi sempre in orari lunari da Rai e Mediaset, spiazzano non poco frasi di questo tenore: «Da lunedì 3 ottobre i nostri palinsesti ospiteranno un mix di informazione interattiva, approfondimento culturale e ricerca del bello; il tutto per contribuire al benessere e la riflessione di chi ci segue». Parole che colpiscono ancora di più considerando che a pronunciarle è Dino Boffo, 59 anni, direttore dell'emittente cattolica Tv2000 ed ex numero uno del quotidiano "l'Avvenire", spinto alle dimissioni dalla violenta campagna de "il Giornale" (sfociata in retromarcia finale) su un presunto intreccio tra molestie e retroscena omosex.

«Ho ancora stampato negli occhi», sospira Boffo, «il mio incontro chiarificatore a pranzo con Vittorio Feltri: non il Feltri esuberante dei dibattiti pubblici, bensì una

versione più umana che tremava e chiedeva scusa...». Ma è solo un attimo di amarezza, un pensiero che Boffo accantona tornando a illustrare l'evoluzione in atto nella tv della Cei, la Conferenza episcopale italiana: «La premessa è che non faremo intrattenimento leggero», spiega. Piuttosto, la sfida di Tv2000 (canale 801 su Sky e 28 su digitale terrestre) sarà «incrementare il dialogo intimo con il nostro pubblico, che a grandi linee è incluso dalla fascia tra i 35 e i 50 anni». Un ping pong di approfondimenti e notizie che dal mattino alla sera riempirà il contenitore "Nel cuore dei giorni", «affidato in alternanza a quattro conduttori (il più giovane, 32 anni, si chiama Fabio Bolzetta) e arricchito da un desk multimediale per con-



tribuiti via webcam e mail, o anche tramite le più tradizionali lettere e telefonate».

L'obiettivo, in sintesi, è costruire quella che Boffo definisce una «televisione di compagnia»; una proposta mai ansiogena nei toni e nei modi, «in grado da un lato di esaltare lo spirito religioso degli italiani, dall'altro di esplorare senza preconcetti il

E il reality si fa in monastero

Tra le novità per la nuova stagione di Tv2000, spiega il direttore Dino Boffo, c'è quella di proporre al sabato "L'altra vita": un programma dove si racconterà la storia di italiani che per qualche giorno vivranno l'esperienza di un monastero. Inoltre, gli autori della tv cattolica (tra i quali spicca Paolo Tagli) stanno valutando la possibilità di trasmettere cinque minuti quotidiani alle 23,30 con «la figura guida di un monaco che rifletta sul giorno appena trascorso».

Proposte che dovranno confrontarsi, è naturale, con i gusti del pubblico. Gli stessi telespettatori che in questi mesi hanno decretato il successo di "La domenica con Benedetto XVI" (programma fino adesso trasmesso il sabato pomeriggio, e d'ora in avanti la sera dello stesso giorno) ideato dal vaticanista Sandro Magister, firma storica de "l'Espresso" nonché anima del sito www.chiesa.it. Protagonista, come anticipa il titolo, papa Joseph Ratzinger, di cui vengono proposti i brani più intensi dei quasi sei anni di omelie e Angelus. «L'ouverture del programma, spiegano a Tv2000, «è affidata all'arte, con l'esperto

statunitense Timothy Verdon che illustra capolavori pittorici legati ai temi e oggetti del Vangelo». Inoltre, spiega Magister, «il tutto è corredato dai cantori gregoriani di Cremona, tra i migliori interpreti al mondo del canto liturgico di rito latino».

Lo spirito, commenta Boffo, «è in generale quello della curiosità e dell'amore, liberando questa parola dal consueto carico di retorica». Per questo, dice, verranno trasmessi anche dieci incontri ambientati in teatro sul tema della felicità: «In tutte le sue sfumature, non per forza coincidenti con la visione cristiana».



LO STUDIO TELEVISIVO DI TV2000 SULLA VIA AURELIA A ROMA. A SINISTRA: DINO BOFFO

Tv2000 (30 giornalisti, decine di contratti a termine e un totale di 150 persone a tempo indeterminato), «è che la situazione odierna della rete cattolica è sintetizzabile con un vecchio adagio: "o la va o la spacca"». Nel senso che quella in atto, secondo gli addetti ai lavori, è la giusta occasione per la tv dei vescovi di uscire dalla nicchia, nemica con cui lotta dal primo giorno di vita. E la formula umanistico-culturale di Boffo, per vincere la battaglia, è «trasmettere giorno dopo giorno, ora dopo ora, il bene umano nelle sue forme più comunicative». Che in concreto significa, per esempio, dedicare «la prima serata del lunedì al grande teatro e quella del martedì al cinema di qualità»; o anche «parlare il mercoledì alle 21,20 di libri, offrendo il giorno successivo concerti classici e ospitando il venerdì in prime time approfondimenti (sempre a cura di Avati) sulle feste storiche nelle province italiane».

Basterà tutto ciò a rimpolpare l'audience (ancora non ben definita, e che sarà oggetto di un rilevamento dopo il lancio del nuovo palinsesto)? O il classico pubblico di Tv2000 resterà quello devoto alla Santa Messa (ogni giorno alle 8,30) e al rosario in diretta da Lourdes (18,30)? «Una cosa è sicura», sottolinea Boffo: «Al di là del legame con la Cei, siamo e continueremo ad essere liberi». Mai, assicura, ha subito pressioni dagli ambienti vescovili. E a chi proprio non riuscisse a credergli, indica un esempio attuale: «Il 4 ottobre trasmetteremo alle 22,05 "Buongiorno notte" di Marco Bellocchio, regista non proprio caro alla Chiesa». Un bel test di autonomia, fanno notare a Tv2000, «ma anche la certificazione di un'offerta ad alto livello». ■

continente laico». Uno stile che, al pomeriggio, si concretizzerà in "Diario di famiglia", programma dove le esperienze personali («Dalle gravidanze ai matrimoni, dalle difficoltà dei figli al passaggio dal lavoro alla pensione», spiegano i redattori) verranno raccontate in prima persona. Sulla stessa linea, tra fede e identità nazionale, s'incontreranno i "Luoghi della devozione popolare" a firma Pupi Avati (venerdì alle 22,15). Mentre anche il fulcro canonico per le news, cioè il telegiornale a doppia conduzione delle 19,40, avrà il sigillo del penso positivo: «A parte la cronaca e i commenti in tempo reale, apriremo una finestra fissa sulle buone notizie, per vedere non soltanto il peggio del Paese ma anche i suoi aspetti migliori».

Tutto ciò, non nasconde Boffo, sottintende la speranza che la televisione dei vescovi diventi «un'esperienza imprescindibile nello scenario cattolico e oltre». Ed è evidente, in effetti, quanto Tv2000 sia nel cuore dei vertici Cei, almeno a giudicare dai soldi spesi: «Ogni anno 25 milioni di eu-

AL LAVORO 150 DIPENDENTI. PER UN PROGETTO CHE COSTERÀ 25 MILIONI L'ANNO. ED È GIÀ PRONTO UNO STUDIO DA SOGNO SULLA VIA AURELIA

ro», riferiscono i responsabili amministrativi, dei quali «circa un terzo garantito dal contratto con la concessionaria di pubblicità Sipra». Dopodiché non stupisce che il nuovo studio di registrazione romano sulla via Aurelia (creato da Francesca Montinaro, già applaudita per le scenografie di "Vieni via con me" e "Le invasioni barbariche") sia costato oltre 300 mila euro: «Cifra importante», riconosce Boffo, «ma non sprecata». Al contrario: «Da quella che in origine era una palestra, è stato ricavato uno strepitoso spazio polifunzionale, perfetto per chi in un unico ambiente deve ambientare più programmi».

«La verità», commentano i lavoratori di

Foto: Prospekt, A. Casaroli / A3